

COMPTON DELLA STERNA

Table with multiple columns: PREZZI ALL'ESTERO, *SPEDIZIONE AEREA, *TARIFFA DELLE INSEZIONI, PREZZI DELL'ABONNAMENTO, and PREZZI CALIBRI per gli abbonati ai nostri quotidiani.

L'AGITAZIONE DEI MAGISTRATI

Da ieri, 15 ottobre, ha avuto inizio la terza sessione del Comitato direttivo dell'Associazione dei magistrati... La giunta di governo ha avuto un'aula di lavoro... I termini della questione sono i seguenti: Non da oggi magistrati, Ordini forensi, i magistrati hanno sempre...

Una protesta italiana per la dimostrazione di Vienna

Depiorata la tolleranza delle autorità austriache, si fa rilevare che manifestazioni del genere rischiano di turbare le conversazioni diplomatiche in corso... Roma 15 ottobre, nota. La manifestazione antitaliana, organizzata sabato a Vienna dal Comitato d'azione austriaco per l'Alto Adige, ha provocato una pronta reazione del Governo italiano...

Osservatori del P.C.I. all'Assemblea di Strasburgo

I comunisti tentano di inserirsi nel dialogo europeo... Roma 15 ottobre, nota. I comitati direttivi dei gruppi parlamentari comunisti si sono riuniti oggi a Strasburgo... Nel comunicato dei gruppi comunisti è detto che è inammissibile e dannosa appare la esclusione dei rappresentanti dell'opposizione dalle delegazioni parlamentari italiane nelle suddette assemblee...

IL CONGRESSO DELLA D. C. A TRENTO

La fedeltà alla politica di centro riaffermata da Fanfani nella sua relazione

Un invito alla cautela nei confronti dell'unificazione socialista - "Promuovere ogni progresso sociale senza compromettere la libertà" - Prevalere il sistema maggioritario per l'elezione del Consiglio - Nobile telegramma del Presidente della Repubblica

Dal nostro inviato speciale. Trento 15 ottobre, nota. A chi in questo momento propone delle scelte alla Democrazia cristiana fuori del quadripartito, Fanfani ha oggi risposto non facendo alcuna scelta; ponendo, piuttosto, ferme condizioni per il conferimento di una senza preclusioni assolute: invitando, invece, la Democrazia cristiana ad approfondire il suo programma ideologico ed economico sociale; e chiedendo un ulteriore rafforzamento organizzativo del partito, soprattutto in vista di prossime competizioni elettorali.

Autonomia del partito. In una premessa di carattere storico, Fanfani ha riaffermato la fedeltà della Democrazia cristiana al metodo democratico ed ha sottolineato pure come i fondatori della Democrazia cristiana non intesero dar vita ad un movimento politico che si contedesse con un movimento religioso e che, comunque, menomasse la legittima autorità dello Stato.

«Fin dall'inizio - ha dichiarato l'oratore - si proclamò con chiarezza che il partito della Democrazia cristiana era una azione interpartitica attingere ispirazione dall'insegnamento della Chiesa e dalle dottrine della scuola sociale cristiana, pur assumendo l'autonoma responsabilità del proprio impegno e dei propri atti, per non compromettere, nella contingenza della lotta politica, supremi valori ed altre responsabilità spirituali».

La Giordania denuncia all'ONU la grave situazione alla frontiera israeliana

Sollecitata la convocazione del Consiglio di Sicurezza - Ben Gurion ha dichiarato che Tel Aviv si riserva libertà d'azione nel caso che truppe irachene entrino in territorio giordano

Dal nostro inviato speciale. Gerusalemme 15 ottobre, nota. Il Primo ministro, signor David Ben Gurion, ha affermato oggi al «Knesset» (il Parlamento israeliano) che, se lo status quo della Palestina araba e se una forza militare entrerà in Giordania, «il Governo d'Israele si riserva libertà d'azione».

L'Inghilterra interviene per evitare aggressioni

Il Governo britannico ha informato quello israeliano che approva lo spostamento delle truppe irachene

Dal nostro corrispondente. Londra 15 ottobre, nota. «Una nuova crisi è esplosa nel Medio Oriente. Gravi scontri si sono susseguiti negli ultimi tempi fra arabi ed ebrei: ieri una pattuglia giordana è stata attaccata e sgominata dalle forze israeliane. La Giordania non può tenere testa da sola alla potenza di Israele e ha chiesto l'appoggio dell'Inghilterra...»

Il successore di Giubb

Il successore di Giubb si chiama Nuwar ed è inviato agli inglesi, perché faceva parte per gli israeliani d'un movimento di giovani ufficiali animato da forte simpatia per il Medio Oriente... Il successore di Giubb si chiama Nuwar ed è inviato agli inglesi, perché faceva parte per gli israeliani d'un movimento di giovani ufficiali animato da forte simpatia per il Medio Oriente...

L'aiuto alla Giordania

Ciò offre all'Inghilterra una magnifica occasione per intervenire. Il Governo inglese vede di buon occhio l'invio di forze irachene sul territorio giordano, perché l'invio di forze irachene sul territorio giordano, perché l'invio di forze irachene sul territorio giordano...

«resistette alla tentazione di esercitare monopolisticamente il potere» e «l'ultima è spudorata della permanente solidarietà fra i partiti democratici in tutto il partito della Democrazia cristiana, mentre le opposizioni di destra e di sinistra sono entrate in crisi invece mascherate con patiti e contro-patiti».

La crisi delle sinistre. Dopo aver elogiato ed illustrato a lungo, sempre appellandosi l'opera del Governi Scelba e Segni, Fanfani ha sottolineato i successi della Democrazia cristiana nella ultime competizioni della Val d'Aosta, della Sicilia, e nelle amministrative, interpretandoli come dovuti, soprattutto, al rafforzamento organizzativo del partito, che fu una delle decisioni più importanti del congresso di Napoli.

«Della situazione politica odierna, il segretario della D.C. ha parlato in due fasi del suo discorso. Nella prima, dopo aver rilevato che se la Russia ha aumentato le sue capacità produttive, l'operaienza Kruscev, dovuta a difficoltà interne, ha spuntato in basso il comunismo mondiale, Egli ha detto che tale crisi si è riproposta pure sul comunismo italiano, come rivelano le ultime elezioni, e che anche il P.S.I. ha avvertito la crisi e, per suo conto, ha fatto una campagna elettorale fatta a Commun con sprezzanti parole per Kruscev, ha tentato di correre al riparo, imbastendo l'operazione dell'unificazione socialista».

Integrità dello scalo. Fanfani ha concluso rivolgendogli un saluto a tutte le forze cattoliche. «Da saluto particolarmente caldo egli ha rivolto al Presidente della D.C. e al segretario, il signor De Michelis, e ai dirigenti e ai militanti, che al posto di Napoli anche un'assemblea di Mosca non si sarebbe comportata diversamente». Fanfani, Fanfani ha invitato a essere più che mai guardasigilli.

Ritornando all'argomento dell'unificazione, nella seconda parte del discorso e riferendosi in particolare alle note programmatiche di Fanfani, ha detto che «la collaborazione per le cose concrete in un regime democratico è sempre possibile. E' possibile normalizzare nelle urne parlamentari, quando opposti approcci, quando si tratta di una manifestazione di volontà, una collaborazione che non è unilaterale, ma che è unilaterale, ma che è unilaterale, ma che è unilaterale».

Problemi della collaborazione. «La riduzione delle forze dell'estrema sinistra totalitaria e l'aumento delle forze democratiche di sinistra - ha detto ancora Fanfani, riferendosi alla prospettiva di un eventuale collaborazione con il P.S.I. - è un problema che non si può risolvere con la forza, ma che si può risolvere con la forza, ma che si può risolvere con la forza».

«Il Governo - conclude la risposta del sottosegretario Folchi - deplora l'azione di coloro che fomentano una campagna di denigrazione del suo operato nella regione Trentino-Alto Adige...»

«In realtà il discorso di Fanfani non apre, ma neppure chiude in modo assoluto, e del resto la maggioranza delle stesse assemblee, appoggiando le tesi di Fanfani, ha condannato che egli ha fatto del nuovo accordo P.C.I.-P.S.I. un lascio intendere che la scelta è inattuale anche per essa e che la D.C. ha ben poca voglia di sollecitarla».

L'intervento di Scelba. La questione più sentita, invece, e che ha preso subito rilievo nel dibattito del pomeriggio, accendendo gli animi, è stata quella dell'alternanza del Consiglio nazionale e del metodo di votazione.

Fanfani, nel suo discorso, aveva cercato di essere distensivo, elogiando rispettivamente il P.S.I. e il P.S.D.I. e le preferenze per i sindacalisti, come minoranza. Egli ha poi proposto che, per la elezione del Consiglio nazionale, mantenendo il sistema maggioritario, si lasci al partito di minoranza un numero di un quinto dei seggi; che i membri elettivi siano portati da 42 a 60; e che gli ex-Presidenti del Consiglio e gli ex-segretari del partito ne facciano parte di diritto, a titolo però consultivo.

«La discussione su questo argomento è stata accompagnata da applausi, dissenzi, proteste, sibili e clamori da parte della minoranza, che ha fatto il suo ingresso in aula, e da un coro di applausi di Fanfani, che ha dichiarato a favore delle proposte di Fanfani, chiedendo però il voto deliberativo per gli ex-Presidenti del Consiglio e l'inclusione del partito di minoranza nel Consiglio, per la sinistra, ha invece sostenuto l'adozione della proporzionale; e così pure Storti, di «Forze sociali». Delle Fave e altri hanno difeso le proposte di Fanfani, ma hanno criticato anche le difficoltà della situazione generale. Scelba, in un lungo intervento, ha detto che bisogna assicurare l'unità morale del partito, ha criticato le logiche antitesi del socialismo cristiano, inteso quale impegno a garantire ad ogni individuo lo sviluppo di tutte le sue possibilità. Egli ha invitato anche il Governo a sostituire, nell'attuale Consiglio nazionale, alcuni esecutivi esclusi per aver sempre votato contro la ratifica degli accordi stretti dall'Italia in questo campo, e quindi anche contro il Consiglio d'Europa e contro la C.E.C.A.»

«Questa seconda parte, anche se estremamente guardinga, è parsa meno negativa della prima nei confronti dell'unificazione socialista definita «unilaterale», ma, in realtà, a certe precise condizioni, prima, fra tutte, la «riduzione» delle forze sovvertriste».

Fra l'una parte e l'altra, Fanfani ha sviluppato a lungo, ed in modo molto convincente, il suo discorso, inteso quale impegno a garantire ad ogni individuo lo sviluppo di tutte le sue possibilità. Egli ha invitato anche il Governo a sostituire, nell'attuale Consiglio nazionale, alcuni esecutivi esclusi per aver sempre votato contro la ratifica degli accordi stretti dall'Italia in questo campo, e quindi anche contro il Consiglio d'Europa e contro la C.E.C.A.»

«Ma il Foreign Office è d'avviso, evidentemente, che il rischio doveva essere affrontato. La sua mossa in favore della Giordania, ha ottenuto un risultato tentativo di mantenere l'influenza britannica nel Medio Oriente. La crisi di Suez ha minacciato, più di ogni altra crisi precedente, le posizioni inglesi nel Mediterraneo orientale. Nasser s'è atteggiato a leader spirituale dei popoli arabi, ed è riuscito a fare un grande lavoro di propaganda, diventando l'unico sostenuto dell'Islam nel loro paese e, contro l'Occidente in genere, e contro l'Inghilterra in specie. Il suo prestigio è salito alle stelle e nessun Governo arabo, neanche nel Paesi legati da una tradizione antica, come il Gran Bretagna, oerebbe schierarsi contro di lui».

«Vi è una questione, tuttavia, che interessa da vicino gli arabi: il problema di Suez; ed è l'antagonismo con Israele. E' una questione che ha un'enorme importanza sugli interessi materiali, e anche sui sentimenti di quei popoli. In Giordania, per esempio, vivono molti palestinesi che hanno dovuto abbandonare la loro casa e la loro terra per far posto agli ebrei; ed essi hanno tutti un unico desiderio, quello di tornare in Palestina».

«Ritornando all'argomento dell'unificazione socialista, Fanfani ha detto che «la scelta fondamentale per l'Italia resta quella del patto di ferro, e che tuttavia, le evoluzioni dei popoli cattolici offre prospettive nuove di iniziativa nel campo economico oltre che in quello culturale. Egli ha avvertito che sarebbe grave errore se i partiti europei del centro lasciassero dilagare fuori dal progresso. Nell'attuale situazione internazionale, la D.C. ritiene che l'Italia non possa assumere una posizione di indifferenza ed equità».

Nell'ultima parte il segretario della D.C. ha illustrato ampiamente lo sforzo organizzativo che il partito deve ancora compiere, dalla sessione fino agli organi superiori, soprattutto per orientare e mobilitare gli elettori; egli ha rivendicato al la D.C. «i titoli e il diritto di aspirare alla maggioranza».

«L'attuale situazione internazionale, la D.C. ritiene che l'Italia non possa assumere una posizione di indifferenza ed equità».

«L'attuale situazione internazionale, la D.C. ritiene che l'Italia non possa assumere una posizione di indifferenza ed equità».

«L'attuale situazione internazionale, la D.C. ritiene che l'Italia non possa assumere una posizione di indifferenza ed equità».

«L'attuale situazione internazionale, la D.C. ritiene che l'Italia non possa assumere una posizione di indifferenza ed equità».

«L'attuale situazione internazionale, la D.C. ritiene che l'Italia non possa assumere una posizione di indifferenza ed equità».

«L'attuale situazione internazionale, la D.C. ritiene che l'Italia non possa assumere una posizione di indifferenza ed equità».

«L'attuale situazione internazionale, la D.C. ritiene che l'Italia non possa assumere una posizione di indifferenza ed equità».

«L'attuale situazione internazionale, la D.C. ritiene che l'Italia non possa assumere una posizione di indifferenza ed equità».

«L'attuale situazione internazionale, la D.C. ritiene che l'Italia non possa assumere una posizione di indifferenza ed equità».

«L'attuale situazione internazionale, la D.C. ritiene che l'Italia non possa assumere una posizione di indifferenza ed equità».

«L'attuale situazione internazionale, la D.C. ritiene che l'Italia non possa assumere una posizione di indifferenza ed equità».

«L'attuale situazione internazionale, la D.C. ritiene che l'Italia non possa assumere una posizione di indifferenza ed equità».

«L'attuale situazione internazionale, la D.C. ritiene che l'Italia non possa assumere una posizione di indifferenza ed equità».



Il segretario della D.C., on. Fanfani, legge la sua relazione.

«L'attuale situazione internazionale, la D.C. ritiene che l'Italia non possa assumere una posizione di indifferenza ed equità».

«L'attuale situazione internazionale, la D.C. ritiene che l'Italia non possa assumere una posizione di indifferenza ed equità».

«L'attuale situazione internazionale, la D.C. ritiene che l'Italia non possa assumere una posizione di indifferenza ed equità».

«L'attuale situazione internazionale, la D.C. ritiene che l'Italia non possa assumere una posizione di indifferenza ed equità».

«L'attuale situazione internazionale, la D.C. ritiene che l'Italia non possa assumere una posizione di indifferenza ed equità».

«L'attuale situazione internazionale, la D.C. ritiene che l'Italia non possa assumere una posizione di indifferenza ed equità».

«L'attuale situazione internazionale, la D.C. ritiene che l'Italia non possa assumere una posizione di indifferenza ed equità».

«L'attuale situazione internazionale, la D.C. ritiene che l'Italia non possa assumere una posizione di indifferenza ed equità».

«L'attuale situazione internazionale, la D.C. ritiene che l'Italia non possa assumere una posizione di indifferenza ed equità».

«L'attuale situazione internazionale, la D.C. ritiene che l'Italia non possa assumere una posizione di indifferenza ed equità».

«L'attuale situazione internazionale, la D.C. ritiene che l'Italia non possa assumere una posizione di indifferenza ed equità».

«L'attuale situazione internazionale, la D.C. ritiene che l'Italia non possa assumere una posizione di indifferenza ed equità».

«L'attuale situazione internazionale, la D.C. ritiene che l'Italia non possa assumere una posizione di indifferenza ed equità».